

Anziani Intraprendere la via della prossimità, dell'incontro

L'eredità umana e spirituale delle persone anziane



Nel periodo del covid, questi giovani hanno sostenuto gli anziani, aiutandoli nell'uso delle moderne tecnologie. Molti malati e in là con gli anni, distanti da casa, in ospedale o in casa di riposo, dove erano interdette le visite, non avrebbero mai potuto, senza il loro aiuto, scambiare qualche parola, ricevere o dare un bacio, sentirsi meno soli. Questa fluidità d'incontro ha permesso agli interpreti, grandi e più giovani, di sostenersi vicendevolmente e di evolvere in una continuità vissuta come naturale rapporto tra generazioni. Un altro interessante spunto mi è pervenuto da una conversazione avuta con una assistente sociale che mi ha chiaramente fatto presente che serve riformare le pensioni degli anziani per permettere loro una maggiore indipendenza e la possibilità di avere un'assistenza nella propria realtà domestica. Ci auguriamo che il Governo prenda a cuore le nuove povertà degli anziani con una politica che va rivista a seguito della pandemia, della guerra. Sarebbe coerente una risposta che colleghi la crescita del costo della vita agli importi dei sussidi, che permetta di affrontare le spese per le

visite mediche, per l'assistenza sanitaria, nella speranza che i Comuni siano sempre più in grado di progettare ed erogare interventi mirati, perché il principio di solidarietà va sempre associato al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale, per accompagnare le complesse realtà di vita delle persone nella nostra comunità. Dobbiamo, concludendo, intrecciare i cammini, per creare condivisione tra generazioni. C'è da tenere d'occhio l'esperienza formativa dell'incontro tra generazioni, già attiva in alcuni Comuni, per conoscere le tradizioni, la storia. Il cammino è senza dubbio lungo; richiede formazione, educazione, senso di responsabilità ma soprattutto fede e amore. È una sfida allettante, per costruire quella rete che ci fa riconciliare con il passato e ci fa capire soprattutto chi siamo e da dove veniamo. C'è tanto lavoro da fare per questo raccordo, capace di accogliere la dolcezza degli anziani e di donare la tenerezza tipica di chi sa lasciarsi interrogare dal cuore e, lo possiamo dire, dal *soffio dello spirito*.

Marco Eugenio Brusutti

Gli anziani a volte si mostrano chiusi, ripiegati su stessi, a volte egoisti, incapaci di aprirsi totalmente. Ci vuole molta sensibilità, profonda capacità d'incontro per aiutare, ma soprattutto, direi, per prendersi cura, per intraprendere la via della prossimità, dell'incontro, come ama spesso ripetere papa Francesco.

È facile manifestare solidarietà verso i bambini, verso chi è in difficoltà, per lo più passeggera, è più complicato, invece, stare vicino a chi non riesce a manifestare i propri sentimenti, a volte privato della memoria.

Abbiamo il dovere di imparare, da questi anziani, a leggere il libro della loro storia, a cercare di realizzare i loro desideri; siamo chiamati a mettere nel cuore le loro vite, ad accoglierli e amarli, perché possano ritrovare la serenità e la fiducia. È una grande eredità. Se si fidano, gli anziani possono ancora relazionarsi, raccontare, anche facendo fatica, le loro speranze, i loro sogni.

Dobbiamo, a volte, rispondere alle loro domande più profonde, cercare di ridare affetto di famiglia al di là dei vincoli utilitaristici o funzionali, creare casa e permettere che la tenerezza contagi la fiducia e la fiducia faccia appello all'affetto: così si realizza la profetia, per rendere i loro giorni meno ospitali, meno indifferenti, meno anonimi, creando quei legami, che si costituiscono con gesti semplici e quotidiani. In casa non vi è indifferenza, non vi è una persona non importante; in casa ogni persona è importante.

Creare relazioni forti con gli anziani, a volte, solo con la parola dolce, una stretta di mano, una carezza, esige la fiducia che si alimenta con la costanza, con la pazienza, con l'attenzione, e, così, nasce il miracolo di sperimentare che, da ogni relazione, nasce una

famiglia, nasce una casa, perché sentiamo realmente efficace la carezza di Dio, che ci rende possibile sognare il mondo più umano e perciò più vicino.

La mia esperienza familiare è stata quella di vivere in casa con zie e prozie, persone anziane: un mondo prezioso.

Molti anziani si lasciano morire proprio perché vivono senza affetto, senza amore.

Gli anziani sono il tesoro e l'eredità per il nostro futuro. Tante le eredità spirituali e umane dei nostri anziani.

Molte volte gli anziani vengono utilizzati a motivo della loro eredità materiale, economica, e il testamento diviene la priorità.

Mi è capitato diverse volte, anche professionalmente, di scoprire che l'anzianità, soprattutto nel momento dell'incapacità di badare a se stessi, fa riemergere antiche ferite e drammi e fa presentare una sorta di conto per i figli.

L'eredità diventa, pertanto, il motivo della gestione dell'anziano, a discapito, magari, degli altri figli, e ci riporta subito a Gesù, ad una domanda rivoltagli da un tale che, chiamandolo maestro, lo voleva arbitro della loro eredità. Gesù rifiuta tale mediazione dicendo: "Oh uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?" (Lc 12,14) E ammonisce: "Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia, perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che possiede" (v. 15). La parabola successiva svela il senso della risposta: il tesoro è ciò che rimane dell'anziano, anche dopo la morte, cioè l'amore. Questo ci deve far guardare i nostri anziani, il bene che hanno fatto, l'amore che hanno donato.

Mi piace ricordare alcuni giovani volontari che ho conosciuto.

AIT Trieste
Giovanni Lapi
ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA

Regala una nostra pallina di NATALE e ci aiuterai nelle nostre iniziative a sostegno della ricerca scientifica e all'assistenza dei pazienti ematologici

Il ricavato andrà a supporto del reparto di Ematologia dell'Ospedale Maggiore di Trieste

Offerta libera a partire da 5 €

DONAZI IL TUO 5X1000
C.F. 86192390582

IDAN PER DONAZIONI
IT470303090960810000147173